



Roma, 10. IV. 1915.

Cariissimo Professore.

Sono tornato a Roma da un paio di giorni ed ho trovata qui la sua lettera del 4 corr. colle annotazioni relative ai funghi che le esposi e colle altre istruzioni, delle quali prendo nota per la continuazione del lavoro. Di Spegazzini ho già fatte un centinaio di specie, fondendo diagnosi e descrizione, ma quelle contribuzioni sono un vasto inesauribile!

Sta bene per la notazione I.T.T., che, ove non fosse fatta, correggeremo nelle bozze.

È arrivato il fungillo che ha mandato a Peyronel, ma questi è ancora a Pischiarotto, dove gli abbiamo detto di fermarsi un po' per rimettersi in salute.

La Trevisi ha avuto notizia che la Delegazione provinciale ha deciso di ricorrere presso il Ministero contro

le osservazioni della Giunta per le scuole medie; quindi
di siamo sempre in alto mare!

Ho visto che è stato bandito il concorso per Vicari
rettore del Giardino coloniale di Palermo (a 4500 lire
di stipendio). Il Bignonot potrebbe forse concorrere
con buone speranze; se egli non concorre credo che
il posto toccherà al Tropea.

Qui ora va aumentando il lavoro per esame di
campioni ed esperienze, che qualche volta riescono
utili mentre spesso costituiscono, dal punto di vista
dell'attività nostra, un semplice perditempo. In com-
plesso però non ho certo motivo di lagnarmi.

Ora ho tempo per mettermi a preparare una
prova di disinfezione, con acqua calda e con
pottiglia bordeaux calda, di tale di Pioppo can-
tense affetto da botulismo.

Cordiali saluti anche ai suoi di casa ed
un bacio dal

Suo aff. dott.

M. Bravetto

P.S. - Grazie della interessante cartolina storica dell'orto
botanico jacobino.